

Donato Di Poce

# TRAPPOLE DI LUCE

*La Scultura di Michel Folon*



**Michel Folon, Firenze, Fortezza da Basso, 2005**  
*@ foto di Donato Di Poce*

Donato Di Poce  
TRAPPOLE DI LUCE  
*La Scultura di Michel Folon*

## INDICE

- **Spirit** ( Poesia)
- **TRAPPOLE DI LUCE**  
Folon l'Uomo Invisibile ( Testo Critico)
- **Apparato fotografico**
- **Biografia essenziale di Folon**
- **Biobibliografia autore**

*@Tutte le foto di copertina e del Libro sono di Donato Di Poce*

© *Alfabetomorso e-Edition*

## **SPIRIT**

*per Michel Folon*

Nella strada dei portoni bleu  
Ci sono le ragazze più belle di Bordeaux  
Con le labbra dai cuscini di vento.

Il mio cuore è una nuvola di silenzio  
E i miei sogni d'acqua  
Volano sulla Garonne  
E cammino leggero  
Tra ponti e boulevard.

Sono un uomo d'aria  
Fatto di niente  
Ma il mio spirito libero  
E' un respiro d'infinito  
Che accarezza i sogni degli innamorati.

**Donato Di Poce**

Bordeaux, 10.08.2008

# TRAPPOLE DI LUCE

## FOLON: L'UOMO INVISIBILE

\* Donato Di Poce

*Jean Michel Folon è scomparso a Montecarlo giovedì 20 ottobre 2005, all'età di settantuno anni. Era nato a Bruxelles il 1° marzo 1934. E' stato uno dei più grandi artisti del '900. Pittore, illustratore e dagli anni 90 scultore. Ha illustrato libri, manifesti e campagne pubblicitarie in tutto il mondo. Era un uomo schierato a difesa dell'ambiente e dei diritti civili. E' stato celebrato alla Biennale di Venezia del 1970 e nel 1990 al Metropolitan Museum di New York. Amava molto l'Italia e soprattutto Milano e la Toscana. La sua ultima mostra si era appena conclusa a Firenze il 2 ottobre 2005. Con lui scompare uno degli ultimi poeti della leggerezza, del sogno e della creatività del '900. Un grande maestro e un grande uomo, colto, sensibile e innamorato della vita.*

Quando muore un Artista e un poeta che ci ha lasciato dentro delle grandi emozioni come Folon, ci si sente tutti un po' più soli e più poveri, ma noi che restiamo, abbiamo la fortuna di poter godere ancora delle sue opere, del suo insegnamento e della sua lezione di vita.

In Italia Folon era molto conosciuto e molto amato non solo da studiosi e critici come Giorgio Soavi, Cristina Taverna, Marilena Pasquali, Aldo Grasso e altri, ma anche dal grande pubblico delle nostre città che ha apprezzato stupefatto e incantato le sue illustrazioni di libri, i suoi manifesti e murali pubblicitari per OLIVETTI, SNAM, ITALGAS, GALLERIA NUAGES.

Personalmente ammiro Folon per il suo coraggio di inseguire sempre i suoi sogni, infatti nel '55 interrompe i suoi studi di architettura e si dedica esclusivamente all'arte e al disegno, o come quando nel 1990 rifiutando di cullarsi sugli allori e godersi la meritata fama internazionale di pittore e illustratore, inizia e vince la sua scommessa con la scultura.

E lo fa non solo con la forma più classica della scultura (legno, marmo e poi la materia preferita, il bronzo) ma innestando nella materia la sua capacità visionaria e la sua voglia di sognare (come per l'altro grande artista belga Magritte), di volare e di toccare il cielo, dimostrando a tutti che uomo libero, creativo, invisibile, impalpabile e generoso fosse.

Avevo scoperto Folon illustratore insuperabile del libro "L'uomo invisibile" di Wells, ed. Nuages, avevo guardato stupefatto e ammirato con il naso all'insù i murali disseminati in giro per Milano e conservo come una reliquia un dono fattomi dall'amico artista Franco Colnaghi, un rarissimo catalogo dal titolo "Lettres a Giorgio", Alice Editions Barron's, in cui sono raccolte le lettere e cartoline che Folon inviava all'amico e critico d'arte Giorgio Soavi dal 1967 al 1975.

Ma finalmente nell'Agosto del 2005 ho potuto ammirare, toccare, fotografare e respirare dal vivo le sue sculture al Forte Belvedere di Firenze. Un'emozione di quelle che ti restano dentro per tutta la vita, un senso di gratitudine a chi ha saputo farti sentire meno solo e dato voce, colore e materia a molti dei tuoi sogni.

E' stata una contaminazione di assoluto e di infinito, un senso di spazio, di luce, di libertà e una rinnovata voglia di viaggiare e di sognare che mi riempie l'anima e fa sì che quando vedo un tramonto o un gatto o un uccello o un libro non posso che pensare a Jan Michel Folon.

Mi ha fatto entrare e uscire da una valigia, si è seduto con me su una panchina, ha letto i miei libri invisibili e continua ad abbracciarmi e a pormi delle domande e a farmi sentire vivo oggi che senza di lui ogni giorno moriamo un po' tutti.

Ed è sulle e delle sue sculture che voglio ancora dire qualcosa e confessarvi una mia iniziale perplessità sul suo omino di bronzo di Magrittiana memoria che inondava le riviste d'arte di qualche anno fa. Ma non avevo ancora visto né le opere originali, né la varietà e qualità di risultati che mi si è disvelata e rivelata a Firenze.

Gatti, centauri, omini comuni, barche e poi uccelli, pesci, libri, chitarre e gomitoli messi al posto delle teste e poi lo sfondo di Firenze, le navi in valigia e punti interrogativi, e gabbiani e gabbiani e gabbiani.

Folon ha scritto: “ *Sculpter, c'est tendre des piègès à la lumière*”  
*Scolpire è tendere trappole alla luce*”

E noi crediamo che insieme alla luce Folon ha catturato per noi e ci ha regalato i suoi sogni, la sua tenerezza e la sua leggerezza colta e infinita. E se il tempo e la morte ci ha rubato Folon, l'arte di Folon sarà eterna perché ci ha regalato i sogni e la vita.

La scultura di Folon essenziale e pura, Folon scolpisce e cattura il *silenzio creativo*, ( o per usare le sue parole –**il silenzio a colori**-) la sua scultura rappresenta l'archetipo dell' io-desiderante, dell'anelito dell'uomo di asceti e d'infinito e svela la sua capacità di rivelarci cosa si nasconde e cosa c'è nella testa degli uomini come fossero pensieri che camminano, idee e pulviscolo d'amore che si materializzano e ci fanno vedere l'invisibile.

Folon ci fa attraversare con le sue sculture in un colpo solo i territori della metamorfosi e della magia, ci fa visitare le stanze del pensiero e ci svela il mistero della creazione. In ultimo la sua lezione sembra essere che l'arte e la bellezza, partono dall'uomo e ritornano all'uomo ma solo dopo aver attraversato, amato e respirato in silenzio tutto l'azzurro del cielo e del mare, i colori della notte e tutto lo spazio visibile e invisibile.

Non è un caso che una delle sue sculture più belle si intitola “ **La mer ce grande sculpteur**” ha voluto lasciarla sulla spiaggia di Knokke(Belgio), dove il flusso delle maree la copre e la scopre continuamente e l'accarezza e ci ricorda con Baudelaire: “*Uomo libero sempre amerai il mare*”.

\*\*\*\*\*



**Michel Folon, Firenze, Fortezza da Basso, 2005**  
*@ foto di Donato Di Poce*



**Michel Folon, Firenze, Fortezza da Basso, 2005**  
*@ foto di Donato Di Poce*



**Michel Folon, Firenze, Fortezza da Basso, 2005**  
*@ foto di Donato Di Poce*





**Michel Folon, Firenze, Fortezza da Basso, 2005**

*@ foto di Donato Di Poce*



**Michel Folon, Firenze, Fortezza da Basso, 2005**  
*@ foto di Donato Di Poce*



**Michel Folon, Firenze, Fortezza da Basso, 2005**  
*@ foto di Donato Di Poce*



**Michel Folon, Firenze, Fortezza da Basso, 2005**

*@ foto di Donato Di Poce*



**Michel Folon, Firenze, Fortezza da Basso, 2005**

*@ foto di Donato Di Poce*



**Michel Folon, Firenze, Fortezza da Basso, 2005**  
*@ foto di Donato Di Poce*



**Michel Folon, Firenze, Fortezza da Basso, 2005**  
*@ foto di Donato Di Poce*





**Michel Folon, Firenze, Fortezza da Basso, 2005**

*@ foto di Donato Di Poce*





**Michel Folon, Firenze, Fortezza da Basso, 2005**

*@ foto di Donato Di Poce*



**Michel Folon, Firenze, Fortezza da Basso, 2005**  
*@ foto di Donato Di Poce*



**Michel Folon, Firenze, Fortezza da Basso, 2005**  
*@ foto di Donato Di Poce*



**Michel Folon, Firenze, Fortezza da Basso, 2005**

*@ foto di Donato Di Poce*



**Michel Folon, Firenze, Fortezza da Basso, 2005**

*@ foto di Donato Di Poce*



**Michel Folon, Firenze, Fortezza da Basso, 2005**  
*@ foto di Donato Di Poce*



**Michel Folon, Firenze, Fortezza da Basso, 2005**  
*@ foto di Donato Di Poce*





**Michel Folon, Firenze, Fortezza da Basso, 2005**  
*@ foto di Donato Di Poce*





**Michel Folon, Firenze, Fortezza da Basso, 2005**  
*@ foto di Donato Di Poce*



**Michel Folon, Firenze, Fortezza da Basso, 2005**  
*@ foto di Donato Di Poce*



**Michel Folon, Firenze, Fortezza da Basso, 2005**  
*@ foto di Donato Di Poce*



**Michel Folon, Firenze, Fortezza da Basso, 2005**  
*@ foto di Donato Di Poce*



**Michel Folon, Firenze, Fortezza da Basso, 2005**  
*@ foto di Donato Di Poce*



## BIOGRAFIA Essenziale di Jean Michel Folon



### 1934

Jean-Michel Folon nasce il primo marzo a Uccle, vicino a Bruxelles. Durante l'infanzia e l'adolescenza trascorre con la famiglia le estati a Knokke, sul Mare del Nord, al limite della magica regione d'acqua e terra dello Zwyn.

### 1955

Abbandona la famiglia e gli studi di architettura che sta seguendo alla Ecole Superieur de la Cambre a Bruxelles, per raggiungere Parigi. Abita per cinque anni in un padiglione da giardiniere a Bougival, disegnando tutti i giorni. Viaggia molto in Europa, in motorino, e scopre per la prima volta l'Italia.

### 1960

Cerca di pubblicare i suoi disegni in Francia ma non ottenendo risultato, decide di inviarli in America a New York dove, pur senza conoscerlo, le riviste "Horizon", "Esquire" e "The New Yorker".

### 1964 -1968

Espone per la prima volta i suoi disegni a Parigi alla Librerie Le Palimugre di Jean-Jacques Pauvert. In questa occasione realizza il suo primo manifesto.

Visita spesso l'Italia ed incontra lo scrittore Giorgio Soavi per il quale disegna il suo primo libro *Le Message*. Insieme lavorano a diversi progetti per l'Olivetti. I suoi disegni appaiono su "Time", "Fortune", "Graphis", "Atlantic Monthly". In Francia sono pubblicati dal "Nouvel Observateur". "L'Express" pubblica qualche sua copertina a colori.

Per la Triennale di Milano gli viene commissionato un pannello di 36 metri quadrati animato da cinquecento punti luminosi dipinto su poliestere. A Parigi espone cinquantadue inchiostri colorati e disegni alla Galerie de France. Realizza un libro per il Museum of Modern Art di New York.

### 1969

Espone per la prima volta a New York alla Lefebre Gallery.

### 1970

Visita il Giappone ed espone a Tokyo e Osaka. Partecipa alla XXXV Biennale di Venezia nel padiglione del Belgio. In ottobre si tiene la sua prima personale italiana, a Milano, presso la Galleria del Milione di Gino Ghiringhelli.

### 1971

Realizza un'importante esposizione al Musée d'Arts Décoratifs di Parigi con 90 opere che saranno poi ripresentate al Palais des Beaux-Arts di Charleroi, al Musée d'Art Moderne di Bruxelles e al Castello Sforzesco di Milano.

### 1973

Alice Editions pubblica una raccolta di acquerelli, *La mort d'un arbre* con un testo di Folon stesso e per la quale Max Ernst scrive la prefazione in forma di una litografia originale. Folon fa parte della selezione di artisti belgi alla XII Biennale di San Paolo dove gli viene conferito il Grand Prix. Illustra per la Olivetti *Le Metamorfosi di Kafka*.

### 1974 - 1976

Incide dieci acqueforti e acquetinte per il racconto di Jorge Luis Borges, *Le ruines circulaires*. Realizza anche un dipinto di 165 metri quadrati, intitolato *Magic City*, per una sala della nuova metropolitana di Bruxelles.

Realizza un secondo murale decorativo, *Paysage*, per l'Olivetti alla stazione Waterloo a Londra. Espone al Museo Boymans-van Beuningen a Rotterdam, poi al Deutsches Plakatumuseum a Essen. Realizza copertine a colori per diverse riviste: "*Time*" le pubblicherà poi nel corso degli anni.

### 1977 - 1979

Espone all' Institute of Contemporary Art a Londra e al XX Festival dei Due Mondi di Spoleto, per il quale crea il manifesto. Realizza un port-folio di quattro acquerelli di piccolo formato per il Museum of Modern Art di New York, intitolato *The four seasons*.

Espone al Musée d'Art Moderne di Liegi con Milton Glaser. Illustra *Alcools et Calligrammes* di Guillaume Apollinaire.

Illustra *Cronache marziane* di Ray Bradbury e l'opera completa di Jacques Prévert in sette volumi. Espone trentaquattro acquerelli dal 1971 al 1978 alla Galerie Berggruen di Parigi. Dipinge il sipario per il teatro del Centre Culturel de la Communauté Français de Belgique, che si inaugura a Parigi.

### 1980 -1983

Realizza una serie di dodici acquerelli e collages per illustrare *L'Automne à Pékin* di Boris Vian. Illustra inoltre *L'inutile beauté* di Guy de Maupassant con una serie di acqueforti e acquetinte.

Su richiesta di Michel Soutter esegue le scenografie per opere liriche di Frank Martin e di Giacomo Puccini, rappresentate al Grand Théâtre di Ginevra, e realizza anche un impianto scenografico a immagini proiettate per *L'histoire du soldat* di Igor Stravinskij, che va in scena al Théâtre de la Vie a Bruxelles. Comincia a creare *Objets in legno*.

Nel 1982 Il Musée de la Poste di Parigi espone tutta la sua opera incisa, e il Musée Ingres di Montauban organizza una mostra di acquerelli, incisioni e manifesti. **Lavora a piccole sculture in legno**. Realizza cartoni animati e gira cortometraggi a New York, Los Angeles e New Orleans. Improvvisa una serie di immagini, *Conversation*, con Milton Glaser pubblicate da Alice Editions.

Incide una serie di acqueforti e acquetinte per *Pluies de New York* di Albert Camus. Da Burcy, presso la Forêt de Fontainebleau, si trasferisce nel Principato di Montecarlo, ove apre un nuovo atelier che si affaccia sul porto di Monaco.

#### **1984**

Viene organizzata dall'associazione "F.O.L. 92", una grande esposizione di manifesti alla Défense a Parigi. Termina le illustrazioni dell'edizione dell'opera poetica di Guillaume Apollinaire. Espone da luglio a settembre duecento acquerelli, disegni e incisioni al Musée Picasso di Antibes.

#### **1985**

Ritorna in Giappone per una retrospettiva che sarà presentata a Tokyo, Osaka e Kamakura. Nei pressi della Porte d'Italie realizza un murale sul fianco di un edificio dell'altezza di quattordici piani. Si inaugura, alla fine di novembre, presso il Museo Correr di Venezia, una sua retrospettiva di duecento opere.

#### **1986**

Continua il suo lavoro con il legno, iniziato nel 1981. Dipinge a olio, spesso sul tema dei Bateaux e del mare.

#### **1987**

Per la riapertura del Teatro Olimpico, disegna il manifesto e dona al Museo di Vicenza una serie di cento manifesti. Si reca in Argentina, a Buenos Aires, dove espone con l'amico Milton Glaser al Museo des Bellas Artes. Sono invitati entrambi all'Università dove parlano a quattromila studenti. Visita le cascate di Iguazu: un luogo magico che lo colpisce particolarmente. Un'altra sua mostra si apre al Musée Botanique di Bruxelles.

#### **1988**

Incide una serie di acqueforti e acquetinte *A propos de la Création*, sul tema della Genesi. Crea la sigla e l'affiche ufficiale del Bicentenario della Rivoluzione Francese. Per Amnesty International illustra la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, edita nelle sei lingue ufficiali dell'ONU, con la prefazione di Javier Pérez de Cuéllar. Continua a creare oggetti in legno, incominciati nel 1986, che egli trasforma e dipinge a olio.

#### **1990**

Una mostra di acquerelli e di incisioni è organizzata al Metropolitan Museum of Art di New York, dove presenta anche i suoi primi oggetti trasformati. Il Museo Marino Marini di Firenze propone una mostra di suoi acquerelli, incisioni e manifesti. Comincia a realizzare dei Bateaux con ogni sorta di materiali differenti e crea sculture di personaggi in creta ed in gesso.

#### **1991**

Con il titolo *Notre Terre*, una sua mostra raggruppa una serie di incisioni e manifesti che parlano della tutela dell'ambiente e viene successivamente presentata in molte piccole città francesi. Sul tema della natura inizia una collaborazione con la Società Snam in Italia e realizza cartoni animati e manifesti. Crea sculture in legno, in creta ed anche i primi pezzi in bronzo. Alcune sculture di grandi dimensioni trovano sistemazione definitiva a Parigi, Barcellona, Marsiglia, Montecarlo, Bruxelles.



**1992**

Continua a creare oggetti e sculture. Illustra L'uomo invisibile di H. G. Wells con una serie di acquerelli, che verranno esposti poi alla Galleria Nuages a Milano. Crea a Chartres le vetrate di una cappella situata a Mont-Agel nel Sud della Francia.

**1993**

Si dedica soprattutto alle sculture che vengono presentate per la prima volta alla Pedrera di Gaudì a Barcellona. L'esposizione organizzata dalla Caixa de Catalunya comprende anche una vasta scelta di acquerelli, pitture e incisioni.

**1995**

Una nuova mostra itinerante in Giappone tocca le città di Shizooka e Kyoto, e viene riproposta al Museo Bunkamura di Tokyo. Bruxelles, la sua città natale, gli propone di presentare le sculture nel parco del Petit Sablon: la mostra espone 14 grandi Personnages e Oiseaux in bronzo.

**1996**

In autunno espone nel parco del Château de Seneffe, in Belgio, quaranta sculture fra cui le prime otto della serie Allée des pensées. Negli stessi mesi il Musée Olympique di Losanna organizza una sua grande retrospettiva ricca di duecentodue opere tra acquerelli, oggetti, sculture e collages. Scolpisce le prime sculture in marmo a Pietrasanta, fra cui il bassorilievo in memoria di Maria Cernuschi Ghiringhelli, per il cimitero di Monaco. Dipinge molti acquerelli sul tema dei viaggi immaginari. Al Museo Morandi di Bologna vengono esposti ottanta acquerelli della sua collezione personale, presentati da Marilena Pasquali.

**1997**

Viene inaugurata una grande antologica al Casino di Knokke-Le Zoute, in Belgio. Sempre a Knokke Folon installa una scultura in bronzo davanti al mare, che l'acqua ricopre ad ogni marea, intitolata La mer, ce grand sculpteur. Crea una nuova scultura intitolata Le Messenger, alla memoria dei bambini assassinati dai pedofili, che viene inaugurata nel Parco Reale di Bruxelles alla presenza della famiglia reale del Belgio. Realizza le vetrate della Chiesa del dodicesimo secolo di Burcy, in Francia, villaggio ove ha una casa di campagna e al quale è particolarmente legato. A Pietrasanta lavora, presso il Laboratorio Cervietti, alle prime sculture in marmo.

**1998**

Crea grandi murali a Milano e Roma per la SNAM. Termina le vetrate della Cappella di Pise vicino ad Arles.

**1999**

Installa al Centro Culturale Elzenveld, ad Anversa, in occasione di una sua retrospettiva, una grande testa penetrabile. Dipinge il drappellone per il Palio di Siena. Una grande esposizione antologica con grandi sculture viene presentata alla Galerie Guy Pieters a Knokke-Le Zoute. Concepisce una scenografia originale per la presentazione dell'insieme delle sculture sulla Piazza del Duomo e nella Chiesa di Sant'Agostino a Pietrasanta. La mostra, curata da Marilena Pasquali, presenta 51 sculture e 17 opere su carta. Una grande scultura in bronzo alta tre metri dal titolo Voler viene installata all'aeroporto internazionale di Bruxelles. La notte del 31 dicembre, a Pietrasanta vengono accese 2000 candele posate su altrettante mani di terracotta che egli ha scolpito, alla memoria dei 2000 anni passati. Folon ha chiamato questa installazione Le temps d'une prière.

## **2000**

Si tiene una mostra di acquerelli e sculture alla Galerie Guy Pieters a Saint Paul de Vence. L'artista dà vita alla Fondation Folon che viene inaugurata il 27 ottobre del 2000 a La Hulpe, nel Domain Solvay: si tratta di uno dei più bei parchi d'Europa vicino a Bruxelles dove si possono scoprire le opere che egli ha preservato "pour le voir réunies un jour en un même lieu". Viene installata al centro di una rotonda che conduce alla cittadina di Pietrasanta, una grande stele in marmo alta sei metri: Le Grand Oiseau.

## **2001**

Viene inaugurata, in maggio, la grande mostra di Lisbona nel Parco del Castelo de S. Jorge con le sue grandi sculture in bronzo e in marmo. Folon crea una scultura in bronzo alla memoria del grande poeta Fernando Pessoa, che viene collocata in una piazza di Lisbona.

## **2002**

Comincia a creare le ceramiche. Presenta i suoi acquerelli più recenti alla Galerie Guy Pieters a Saint-Paul de Vence.

## **2003**

Nel mese di settembre il Presidente della Repubblica Francese Jacques Chirac lo decora con l'Ordre de la Légion d'Honneur all'Eliseo. In luglio, in Italia a Torre del Lago Puccini, in occasione del Festival Pucciniano, crea i costumi e le scenografie de La Bohème. Realizza le vetrate della Chiesa dell'XI secolo di Durbuy, in Belgio, mentre il Sindaco di Saint-Paul de Vence gli affida l'antica Chapelle des Pénitents Blancs, per la quale Folon comincia la progettazione delle vetrate, delle pitture e delle sculture. Espone le sue opere a Lucca a Palazzo Ducale dall'11 maggio al 22 giugno e dona alla città il bronzo Vivre 2002, che rappresenta una pantera, animale simbolo della città. Scolpisce anche l'Arbre aux fruits d'or, in bronzo, per la voliera della Fattoria Celle di Giuliano Gori. Viene nominato ambasciatore dell'Unicef.

## **2004**

Folon dona alla città di Firenze la fontana Pluie, che viene collocata davanti al Teatro Saschall nei pressi dell'uscita di Firenze Sud. Il 22 marzo inaugura l'ampliamento della Fondation Folon a La Hulpe che, grazie ad una vera e propria metamorfosi, si conferma luogo magico di creazione e vita. Espone alla Villa Paolina di Viareggio le sue ceramiche.

## **2005**

Il 12 aprile, viene collocata a Firenze davanti alla Fortezza da Basso in Largo Bambini e Bambine di Beslan la fontana *L'homme de la paix*, donata alla città dai Rotary Clubs dell'Area Medicea in occasione del loro centenario. Il 12 maggio si apre a Forte di Belvedere e nella Sala d'Arme di Palazzo Vecchio la grande antologica Folon-Firenze, curata da Marilena Pasquali e ricca di 250 opere. Il 28 maggio si apre in tre Comuni del Chianti fiorentino -Bagno a Ripoli, Impruneta e Greve in Chianti- la mostra Folon e il Chianti, che presenta le nuove ceramiche e terrecotte dell'artista. Giovedì 20 ottobre 2005, **Jean Michel Folon**, scompare a Montecarlo, all'età di settantuno anni.

\* *Nota Bio-Bibliografica*

**Donato Di Poce** ( Nato a Sora - FR - nel 1958 ma residente dal 1982 a Milano ). Poeta, Critico d'Arte, Scrittore di Aforismi, Fotografo. Artista poliedrico ed ironico ma dotato di grande umanità, si è imposto all'attenzione del pubblico e della critica con la pubblicazione di una collana di 5 portfolio dal titolo: **TACCUINO BERLINESE -East Side Gallery** , Félix Fénéon Edizioni, Ruvo di Puglia (BA), dedicata al muro di Berlino. *Famosi due suoi aforismi: " Io non ho certezze/E non ne sono nemmeno sicuro" e : " Il Poeta vede l'invisibile/Il Fotografo fornisce le prove"*.

Tra le numerose pubblicazioni di **Poesie** ricordiamo:

**VINCOLO TESTUALE**, Lietocollelibri, Como, 1998 "opera prima" in versi che era in realtà un'accuratissima scelta antologica, con testi critici di Roberto Roversi, e Gianni D'Elia.

**L'ORIGINE DU MONDE**, Lietocollelibri , 2004. Poemetto Erotico.

**LA ZATTERA DELLE PAROLE**" Campanotto Editore, Udine, 2005 e nel 2006 è stato ristampato e tradotto con testo inglese a fronte, con traduzioni di Daniela Caldaroni e Donaldo Speranza, sempre per la Campanotto Editore, Udine.

Ha curato l'Antologia "**CLANDESTINI**, Lietocollelibri". E' presente nell'antologia "**DESAPARECIDOS**" ED. STAMPA ALTERNATIVA.

Ha pubblicato diversi libri di **Aforismi** tra cui: **Aforismi Satanici**, Lietocollelibri, Como, 2000; **Taccuino Zen**, I Frutti dell'Albero Edizioni, Milano, 2002; **Nuvole d'Inchiostro**, Lietocollelibri, Como, 2010.

In diverse occasioni sue poesie sono state lette a **Radio Rai 1 – Zapping**. E' stato direttore Editoriale della casa editrice EDIS, Presidente dell'Associazione dei micro editori A.M.E. E' presente in diverse Antologie di Poesia Contemporanea tra cui quelle sulla Bellezza (Arcipelago Edizioni) curate da Tomaso Kemeny.

Da molti anni si occupa di **Critica d'Arte** e cura mostre personali e collettive.

Tra le ultime ricordiamo:

**TACCUINI D'ARTISTA: I Percorsi nascosti della creatività, attraverso i taccuini segreti degli artisti.** Mostra di 50 taccuini d'artista, Casa degli Stampatori, Soncino(CR), 2003.

**La scultura lingua viva**, Collettiva di 19 scultori contemporanei, Milano, 2004.

**Vedere l'invisibile**, Collettiva a tema di 10 incisori, Milano, 2005.

**Plex Art, Magic Box**, di **Nico de Sanctis**, Crema, 2008.

**Le matrici dell'Invisibile** di **Mauro Rea**, Museo Comunale, Sora(FR), 2010.

**My Motycos Ray** di **Anna Boschi**, Museo della Carale, Ivrea, 2011.

Recentemente ha pubblicato il **libro di Critica d'Arte: Il Taccuino di Stendhal**, Campanotto Editore, Udine, 2008. e **Incontro con Arturo Schwarz**, Campanotto Editore, Udine, 2009.

Dal 1998 è teorico, promotore e collezionista di TACCUINI D'ARTISTA, progetto espositivo itinerante.

Nel 2009 ha pubblicato una collana di 5 **portfolio** dal titolo: TACCUINO BERLINESE - East Side Gallery, Félix Fénéon Edizioni, Ruvo di Puglia (BA).

Nel 2010 è stato invitato al Festival di Poesia di Como PAROLARIO e al Festival di Poesia Civile "Città di Vercelli".

Ha pubblicato con l'editore Pulcinoelefante(Osnago), oltre 30 libri d'artista.

e-mail: [donato.dipoce@libero.it](mailto:donato.dipoce@libero.it)

*@Tutte le foto di copertina e del Libro sono di Donato Di Poce*

Donato Di Poce

# TRAPPOLE DI LUCE

*La Scultura di Michel Folon*



Michel Folon, Firenze, Fortezza da Basso, 2005

@ foto di Donato Di Poce

© *Alfabetomorso e-Edition*

EnPleinAir Associazione Culturale

Stradale Baudenasca, 118

10064 Pinerolo (To)

[www.alfabetomorso.it](http://www.alfabetomorso.it) - [www.epa.it](http://www.epa.it) - [www.enpleinair.it](http://www.enpleinair.it)

© *Alfabetomorso e-Edition*